

zeni della Dogana di Milano quando il Vicerè Arciduca Ranieri con dispaccio n. 3854 del 14 novembre 1820 concedeva l'invocato permesso, con esenzione di dazio. E poichè i Ponti avevano dimostrato come non fossero ancora riusciti i tentativi di ditte locali di produrre scardassi eguali a quelli esteri, il Vicerè, con ordinanza 19 dicembre dello stesso anno, « per contribuire al maggior perfezionamento delle manifatture nazionali » e dell'arte tessile, dichiarava libera l'importazione degli scardassi verso pagamento dei diritti doganali fissati dalle tariffe del Lombardo-Veneto.

Casa Ponti ne approfittava subito e nel maggio dell'anno seguente ne introduceva altri duemila ².

L'idea di aprire una filatura a Solbiate Olona è stata quindi la logica conseguenza dell'attività industriale e commerciale in continuo accrescimento della famiglia Ponti.

Forse già Andrea Ponti, a tale scopo, aveva messo l'occhio sul mulino acquistato con annesso terreno sulle sponde del fiume, il mulino Custodi che, con quello vicino di ragione di Pietro Antonio Gadda, ricostruito nel 1817 su una specie di isolotto in mezzo all'Olona, costituiva — si può dire — l'unico segno di lavoro non agricolo nel paesello allora di poco più di 300 abitanti.

Mentre la proprietà del mulino Gadda derivava da un livello di cinquant'anni innanzi del marchese don Paolo Ettore Terzaghi, quella del Custodi si collegava, risalendo i vari passaggi, al patrimonio del Venerando Consorzio della Misericordia di Milano, che nell'aprile del 1625 invocava dal Magistrato dell'Olona una visita del « Cancelliere, et Camparo del detto fiume » per poter rimettere in moto al più presto — anche in assenza dell'ingegnere Barca e del Commissario (« il ritorno

Amo 1625
N. sig.

Vener. Consorzio della Misericordia di Milano possiede un molino sopra
del fiume Olona nel territ. di Solbiate, al quale è ucciso rimettere
la soglia, ora ne vuole e perciò s'è fatto asciugare e mentu. Li
Agenti di d. Pio luogo per raiuno di condurre gli u. Agenti
del detto fiume, accio fossero presenti alle rimessa di d. nuova
soglia hanno ritrovato essere absenti el Ingegnere Barca, et el
Commis. del d. fiume, il ritorno de quali non si può di certo sapere
quando sia per seguire et essendo di danno al detto luogo il
tenere il Molino asciutto perciò gli Agenti d'oro ricorrono al V. M.
app. essere servita attesa l'absentia de detti Commis. et Ingegnere
di concedere licenza perche d. detta soglia si possi rimettere alla
presenza del Parcelliere, et Campari del detto fiume nello
stesso modo e forma che al presente si ritrova la vecchia soglia

1625. 13. Aprile

Il Parcelliere Ingegnere et Campari
del detto fiume et un istesso visiti
ch. u. Agenti d'oro d. Solbiate, altri Agenti
(Conf.)

7
1625 ad 17. Aprile

di me infrascripto
Visitato il molino della Misericordia nel territorio di Solbiate, quale si refa et si è srouato
La sua foglia vecchia essere all'infra misura ^{cioè} cominciando dal hauer che pende fuori
Dal muro più vicino alla foce, et si è tolta una misura da detto muro
venendo al lato de brassa di prendersi, et alcune crene nell'atto di detto muro non
essendo tolta nel misura alla prelabata d. d. muro che ne refa et da d. crene
fate nel muro a tutto, sino al piano di detta foglia in una brassa di onze otto quarti
tre et mezzo, che in tutto sono $13 + 98 \frac{3}{4}$ di che si è ^{comparato} a d. Maffeo Carrarino
che metta detta foglia alla ^{nuova} misura, non essendosi potuta far metere di ^{più} di
la foglia al suo luogo come sopra, ^{alla grandezza} perché il tutto il muro di detto molino, nel quale ha
venuta detta foglia si refa tutto di nuovo. Qual visita si è fatta alla presepia di
Giulio Cesare Lazarone, et Giacomo Bosso campari di detto fiume Olona per esecuzione
di decreto fatto dall' Ill. mo S. Valerio Confaloniero Regio Scudiere, et Consigliere di detto fiume il
di 13 del presente mese, qual è nelli atti presso me Cancelliere infrascripto
Quella foglia vecchia è lunga di rete brassa otto, et onze cinque, non compresa la mola
vicina al muro.

Giuseppe Puberla Cancelliere di detto fiume

Relazione, 17 aprile 1625, del Cancelliere del fiume Olona sulle condizioni del Mulino, allegata alla domanda del Consorzio della Misericordia:

« Visitato da me infrascripto il molino della Misericordia nel territorio di Solbiate, quale si refa... tutto di nuovo. Qual visita si è fatta da me alla presenza di Giulio Cesare Lazarone, et Giacomo Bosso campari di detto fiume Olona per esecuzione di decreto fatto dall' Ill. mo Signor Valerio Confaloniero Regio Scudiere, et Consigliere di detto fiume il dì 13 del presente mese, qual è nelli atti presso me Cancelliere infrascripto ».

de' quali non si può di certo sapere quando sia per seguire») — la ruota della macina, « essendo di danno al detto pio luogo il tenere il Molino asciuto »³.

Al posto di siffatto testimone di epoche sorpassate, venne deciso l'impianto della nuova filatura.

Il 5 novembre 1821 i fratelli Ponti, nella sede commerciale di Milano, in contrada de' Clerici n. 1759, della ditta Andrea Ponti di Gallarate, stendevano su un foglio di carta bollata la seguente domanda:

Amministrazione del Fiume Olona

Desiderando li sottoscritti Proprietarj del Mulino altre volte Custodi posto sul Fiume Olona in Territorio di Sulbiate di sostituire alli Rodigini attualmente ad uso di macina di grani un rodigone per il movimento d'una macchina per un opificio di Filatura di Cotone, ritenendo però sempre per le Imposte annuali il contributo sopra li attuali quattro Rodigini, addomandano a codesta Amministrazione una visita d'Ufficio a fine di rilevare lo stato d'oggi, e per l'indicazione di quelle discipline che saranno opportune, e che sono volute per l'indennità delle ragioni del fiume. A questo effetto ne anticipano il Deposito di L. 80. E della grazia sperano, ecc.

ANDREA PONTI

(fuori) *Amministrazione del Fiume Olona di Bartolomeo e Fratelli Ponti che addomandano una visita di ufficio ad un mulino di loro proprietà in Territorio di Sulbiate sul fiume Olona per l'oggetto del cangiamento da farsi degli attuali rodigini ecc. come entro. — Milano, li 5 novembre 1821⁴.*

Questo documento costituisce l'atto di nascita della filatura di Solbiate Olona, pur presupponendo tutto un lavoro di ideazione e pre-



Pub. X 5
Fol. I
Cap. II

Amministrazione del Fiume Olona

Desiderando la sottoscritta Proprietaria del mulino altre volte (ustore) posto sul Fiume Olona in Territorio di Solbiate di trasformare allo Podigini attualmente ad uso di macina di grano in podigine per il movimento d'una macchina e un officio di Filatura di Cotone, ritenendo però sempre e le Imposte annuali il contributo sopra li attuali quattro Podigini, addomandando questa Amministrazione una visita d' Ufficio affine di rilevare lo stato d'oggi, e l'indicazione di quelle discipline che saranno opportune, e che sono volute e l'indennità delle ragioni del fiume. A questo effetto ne anticipano il deposito di L. 80. e della grazia sperano etc.

Andrea Ponti

parazione di cui non è possibile stabilire con esattezza i particolari. È evidente che al momento di stendere la richiesta doveva essere pronto il piano di trasformazione.

Il 30 novembre il presidente del Consorzio del fiume, duca Visconti, ordinava all'ing. Giovanni Perego di eseguire la visita e riferire. Questi ottemperò soltanto il 15 gennaio, portandosi a Solbiate, ove trovò Bartolomeo Ponti che gli consegnò un « tipo », cioè un disegno a colori con la planimetria dei mulini Ponti e Gadda e l'« Iconografia dello stabilimento per la filatura dei cotonei da erigersi ». Il documento firmato « per Fratelli Ponti Bartolomeo Ponti » esiste ancora e venne acquisito dal Perego che lo datò 24 gennaio 1822 allegandolo alla sua relazione nella quale, esposta la convenienza della sostituzione delle quattro ruote motrici in legno con una grande ruota metallica, esprimeva parere favorevole « per l'eseguimento dell'ideato progetto il quale asseconda pur anco le patrie idee filantropiche precipuamente utilissime a quei Terrieri » di Solbiate. Lo stesso ingegnere tornava sul posto il 5 maggio dell'anno seguente per riconoscere le opere eseguite ai fini della nuova filatura con « macchinismo » là dove prima era il mulino Custodi.

I progressi della fabbrica andarono piuttosto a rilento nel frattempo per un duplice ordine di cause. La prima difficoltà fu di avere tempestivamente il macchinario e la ruota motrice da collocare sulla corrente del fiume. I Ponti infatti vergavano il 23 agosto 1822 la seguente domanda:

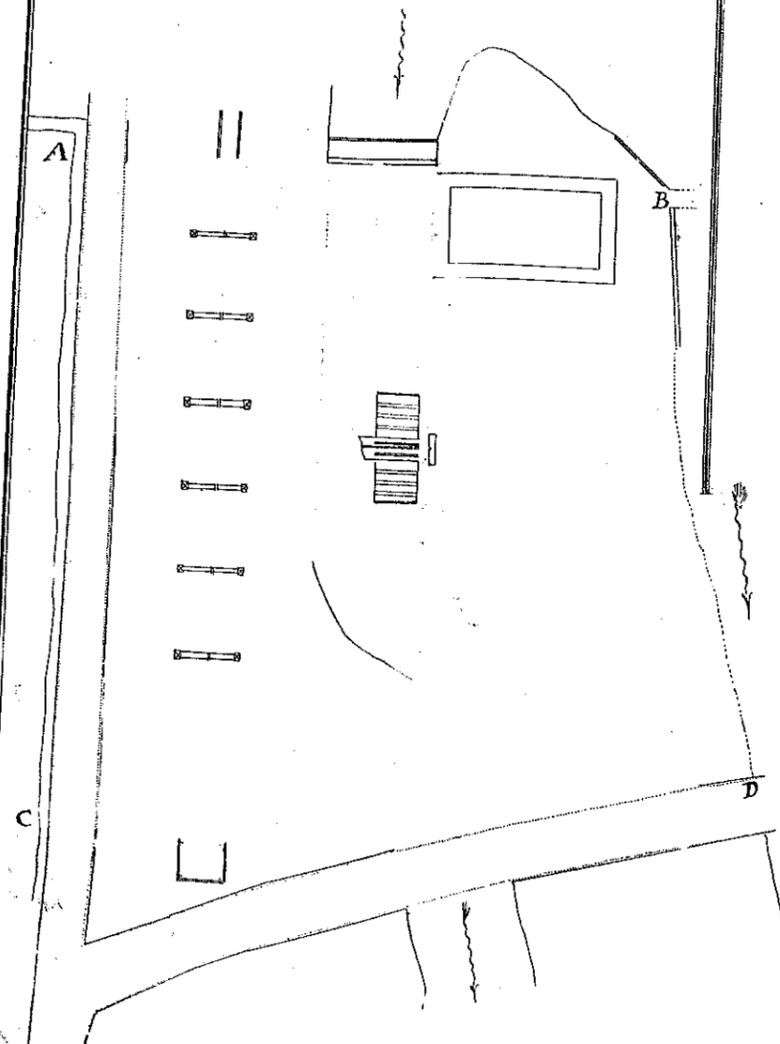
Amministrazione del Consorzio del Fiume Olona.

Non essendo per anco stato possibile ai sottoscrittori di attivare le manifestate operazioni di costruzione al Molino di loro proprietà situato



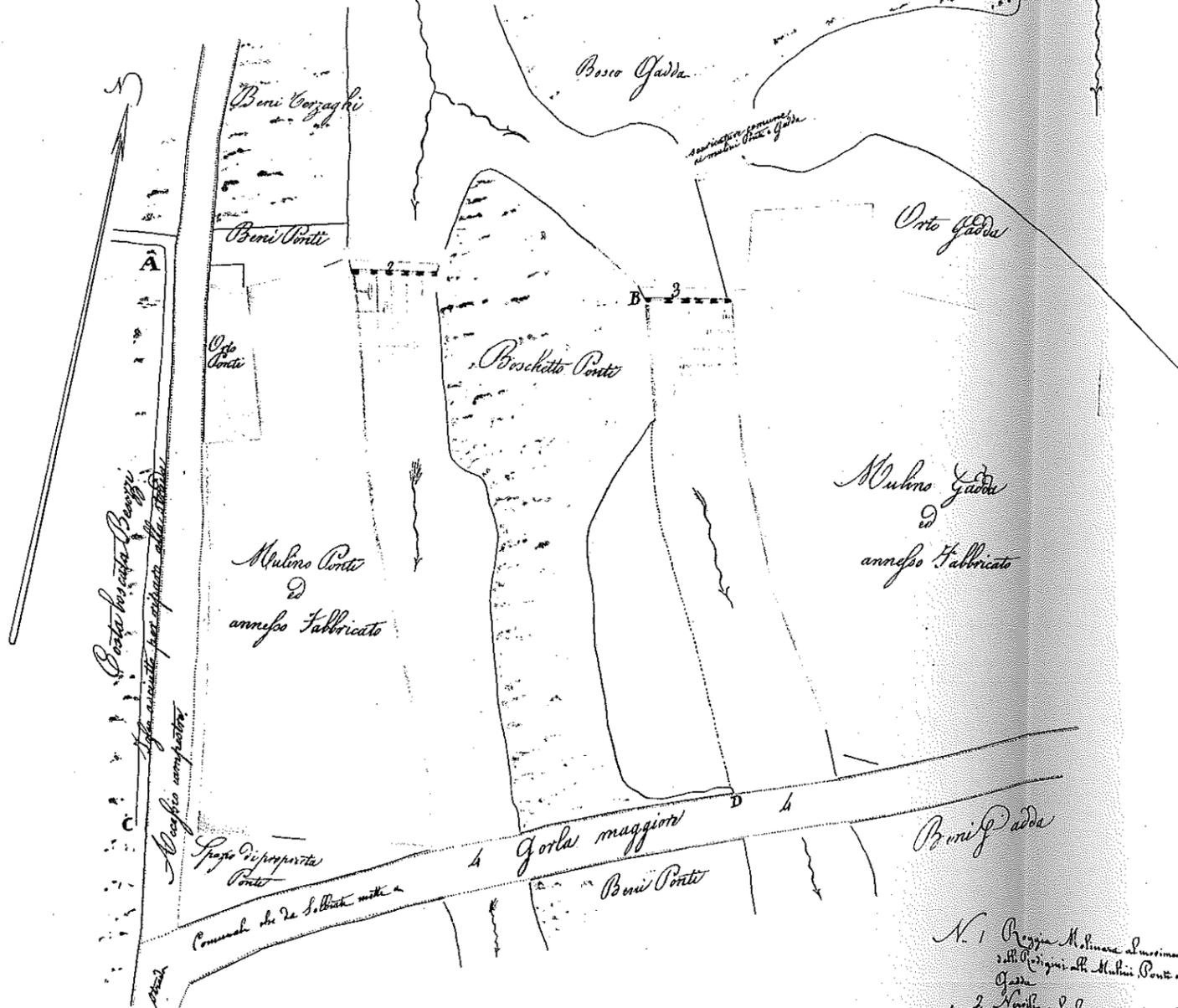
Iconografia

Dello Stabilimento per la
filatura dei Cotoni da erigersi
nel Perimetro ABCD



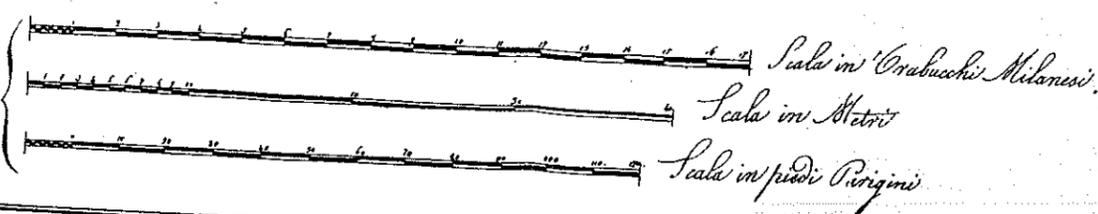
Planimetria

ai Mulini Ponti e Gadda nella Valle del fiume Olona sotto Sobriate



Milano, li 22 Gennaio 1822.
Giovanni Berengo ing. del fiume Olona &

Scala servibile si per la
Planimetria che per la
Iconografia



- N. 1 Poggia Molinare al movimento
della Poggia all' Mulino Ponti e
Gadda
 - 2 Navile e Segna di via del Mulino
Ponti
 - 3 Navile e Segna di via del Mulino
Gadda
 - 4 Pista di Corte sopra le due Poggie
Milanesi
 - 5 Posa Alloro del fiume Olona
- Gli 'Punti'
ind. sono

nel territorio di Solbiate, massime per la sostituzione del Rodigone per il movimento dell'opificio di Cotone concessagli con ordine di codesta Amministrazione 25 gennaio p. p.

Supplicano essi la medesima a ciò si degni accordargli la rinnovazione della valitura della accordatagli Licenza, che si unisce, e ciò per il più esteso termine possibile, e si sottoscrivono rispettosamente.

Milano, li 23 agosto 1822.

BARTOLOMEO E FRATELLI PONTI
FRANCESCO RIBOSSÌ

Il giorno seguente il presidente Ferrario accordava una proroga di altri tre mesi. In realtà fu necessario ancora un anno prima che lo stabilimento potesse funzionare. Mentre al Consorzio del fiume Olona si continuava a pensare e parlare di un restauro ed adattamento dei vecchi mulini, a Solbiate si tirava su un edificio *ab imis fundamentis*, tutto nuovo e costruito appositamente per gli scopi industriali prefissi. Un registro, che ancora si conserva, porta la nota dei salari pagati, dal 5 agosto 1822 al 24 agosto 1823, alle maestranze che lavorarono intorno allo stabilimento: muratori, scalpellini, fornaciari, carrettieri e falegnami. Tutta la zona tra Busto, Gallarate e l'Olona fornì braccia: gli scalpellini vennero dal Lago Maggiore e dalla Svizzera giunsero tre «tedeschi» per l'impianto delle macchine, che, probabilmente, venivano dallo stesso paese.

Il lavoro di costruzione — come al solito nella nostra regione — subì un rallentamento nell'inverno; una vera sosta si ebbe tra dicembre e gennaio, ma ai primi di febbraio riprese speditamente il suo corso.

« Oggi 23 Agosto 1823 — scriveva il contabile della sede di Gallarate aprendo un nuovo registro — si è Principiato a lavorare in Cotonerie a Solbiate ». Centocinquantaquattro operai, tra cui dodici donne, erano

Giornale da Muratori del
16. al 23. Mag.

1. Carlo Macchi	H. 5 $\frac{1}{2}$ p. 50. //	13. 15. —
2. Gilardo Sannaruga	H. 4 $\frac{1}{2}$ p. 40. //	9. 10. —
3. Morozzone	H. 5 $\frac{1}{2}$ p. 40. //	10. 10. —
4. Carlo Bellone	H. 4 $\frac{1}{2}$ p. 40. //	9. —
5. Antonio Sannaruga	H. 3 $\frac{1}{2}$ p. 40. //	11. 10. —
6. Andrea Castellone	H. 3 $\frac{1}{2}$ p. 40. //	10. 10. —
7. Biangho	H. 3 $\frac{1}{2}$ p. 40. //	10. 10. —
8. Macchi	H. 5 $\frac{1}{2}$ p. 40. //	10. 10. —
9. Francesco Bardello	H. 3 $\frac{1}{2}$ p. 25. //	6. 11. 3. —
10. Tomaso Sannaruga	H. 3 $\frac{1}{2}$ p. 20. //	5. 15. —
11. Ferdinando Biangho	H. 3 $\frac{1}{2}$ p. 20. //	5. 5. —
12. Luigi Bellone	H. 3 $\frac{1}{2}$ p. 20. //	5. 5. —
		<u>108. 11. 3</u>

Registato a Gallarate

Giornale da Muratori del
23. al 30. Mag.